



CONFINDUSTRIA



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

**QUADRO DELLA SITUAZIONE E PROPOSTE PER GLI
INTERVENTI URGENTI IN RELAZIONE AGLI EVENTI SISMICI
DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 IN EMILIA-ROMAGNA**

Senato della Repubblica

Commissione Industria, commercio, turismo

Roma, 6 giugno 2012

Il territorio colpito

33 comuni direttamente colpiti tra le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia tutti in zone classificate a bassa sismicità nel 2003 (cat. 3)



Nell'area colpita risiedono oltre 900 mila persone

- N° 89 Comuni già classificati a media sismicità
- N° 16 Comuni di nuova classificazione a media sismicità
- N° 214 Comuni di nuova classificazione a bassa sismicità
- N° 22 Comuni di nuova classificazione a bassissima sismicità

Le imprese e l'occupazione

- Nei territori colpiti sono insediate circa **35.000 imprese** (dei settori industriale e terziario) con oltre **130 mila addetti**.
- L'area produttiva direttamente colpita dal sisma produce oltre il 10% del PIL dell'Emilia-Romagna pari a circa **15 miliardi di euro** annui (**1% del PIL nazionale**).
- Il sisma ha colpito “**punte di eccellenza**” dell'**industria italiana** a livello internazionale (**biomedicale**, ceramica, agro-alimentare) e “**anelli**” **fondamentali** della catena di subfornitura di molte filiere produttive (meccanica).

I danni diretti e indiretti

- **5.000 imprese** danneggiate (verifiche ancora in corso) per oltre **25 mila** addetti coinvolti.
- **15.000 lavoratori per il solo settore industriale** per cui è prevedibile il ricorso agli ammortizzatori sociali.
- **600 le imprese industriali** direttamente danneggiate (oltre 12 mila addetti e circa 2 miliardi di danni stimabili) che hanno riportato:
 - danni totali o parziali di natura strutturale che ne impediscono la ripresa di attività nel breve termine e in molti casi richiedono la completa ricostruzione degli stabilimenti;
 - danni interni agli impianti e ai sistemi di produzione (macchinari, linee di produzione e/o montaggio; carri-ponte; sistemi di trasmissione; sistemi informatici; uffici, ecc.). Per queste fattispecie si tratterà inoltre di valutare tempi di sostituzione, riparazione o riallineamento degli impianti valutando eventualmente siti alternativi provvisori per il riavvio, anche parziale, delle attività;
 - danni a materiali di lavorazione e semilavorati tra cui materie prime, scorte, componenti e semilavorati e su prodotti finiti in magazzino, pronti per la consegna. Molti stabilimenti all'interno dei quali sono depositati i materiali risultano al momento inagibili.
- **I danni diretti al sistema economico** potrebbero superare i **4 miliardi di euro**
- A questi occorre aggiungere i danni relevantissimi generati **dall'effetto "moltiplicatore" sulle filiere** e sulle imprese anche non direttamente localizzate nelle aree del sisma a causa del blocco della subfornitura.

Il gettito fiscale

- È in gioco l'**1% del PIL nazionale**.
- Il **Gettito fiscale** stimabile per l'area colpita dal sisma (famiglie, imprese e pubblica amministrazione) è pari ad almeno **6-7 miliardi di euro all'anno**.
- La sola **IVA riferita all'industria** ammonta a non meno di **300-400 milioni** di euro all'anno.
- Da queste stime è evidente che l'intervento dello Stato per supportare le attività economiche colpite non rappresenta solo una necessaria azione di solidarietà ma **un vero e proprio investimento sul futuro immediato dell'economia del Paese**.
- L'ipotesi di un intervento diretto dello Stato, avendo a riferimento i 2,5 miliardi preannunciati per il triennio 2012-2014, equivale a meno della metà di una sola annualità di gettito fiscale complessivo del territorio.

Le proposte

Le proposte sono **raggruppabili in tre gruppi e tutte caratterizzate dall'importanza dei fattori tempo e chiarezza. È indispensabile che gli interventi necessari si concretizzino in tempi brevissimi.**

- 1. Verifiche e accertamenti di agibilità** delle aziende secondo criteri chiari, trasparenti, non burocratici e rapidi, proprio per consentire la ripresa delle attività produttive in piena sicurezza e nel rispetto delle normative.

La nostra proposta è quella di prevedere **tre step di verifica** e relativi interventi di adeguamento a seconda che si ravvisino danni leggeri o inesistenti, danni medio gravi ovvero danni gravissimi.

Nel rispetto delle norme tecniche costruttive del 2008 (DM 14 gennaio 2008) proponiamo una certificazione di idoneità statica per la prima fattispecie, intervento di adeguamento sismico graduale per la seconda ed infine un adeguamento integrale per la terza.

Naturalmente la fase della ricostruzione dovrà essere accompagnata da normative urbanistiche e ambientali particolarmente accelerate e semplificate.

Le proposte

2. **Adempimenti fiscali, tributari e contributivi.** Dalla nota ufficiale del Governo emerge l'impegno a sospendere tutti questi adempimenti fino a settembre 2012. Questo termine è del tutto insufficiente. **Occorre prevedere un periodo temporale più ampio almeno fino a giugno 2013.** Pensare che le aziende siano in condizioni a dicembre 2012 di pagare stipendi, tredicesime, acconti, saldo IMU, ecc. è irrealistico e tale da interrompere ogni sforzo di ripresa.

3. **Interventi creditizi e finanziari.** Gli interventi finanziari preannunciati dal Governo appaiono adeguati alle aspettative prevedendo un "mix" di interventi in conto capitale per l'indennizzo dei danni e strumenti per la ricostruzione e l'accesso al credito delle aziende (Fondo Centrale di Garanzia e della Cassa Depositi e Prestiti). Rispetto agli interventi annunciati si evidenziano alcune proposte specifiche:
 - Prevedere uno stanziamento maggiore (500 milioni di euro per il 2012 sono del tutto insufficienti) con **ampliamenti dei massimali** rispetto a quanto previsto per l'Abruzzo
 - Tutti gli interventi di sostegno creditizio e finanziario, col coinvolgimento diretto delle banche (a partire dal Fondo Centrale di Garanzia), devono essere **automatici e non collegati al merito di credito delle aziende.**
 - Tutti gli strumenti devono poter essere **disponibili anche per le grandi imprese** (queste rappresentano la gran parte della ceramica e del biomedicale).
 - Occorre prevedere il **pagamento immediato dei fornitori della Pubblica Amministrazione** (incluse le ASL) nei comuni colpiti.